

Twitter e Mistral

Leggere Mistral attraverso Twitter, e commentarlo condensando in 140 caratteri migliaia di versi. TwLetteratura è il nome di un metodo, ideato dall'omonima associazione, con cui viene proposta la lettura e la riscrittura mediata di grandi opere della letteratura. L'Associazione ha avviato le proprie sperimentazioni nel 2012 lanciando la riscrittura su Twitter de *La Luna e i falò* di Cesare Pavese, che è stato riassunto dagli utenti di Twitter in messaggi di 140 caratteri, contraddistinti dall'hashtag #LunaFalò, sulla base di un calendario condiviso (un capitolo ogni due giorni). In questo modo l'opera, fatta da 32 capitoli, è stata rielaborata in 64 giorni, nei quali 54 riscrittori hanno prodotto 5.245 tweet. Dopo questi primi progetti l'Associazione ha testato il "metodo" a livello didattico, coinvolgendo gli insegnanti appartenenti alla comunità e sviluppando progetti dedicati alle scuole di ogni ordine e grado. Il risultato più significativo di questi progetti è stato il forte coinvolgimento, diretto e dal basso, delle persone e la forte riappropriazione, da parte loro, di un contenuto culturale, un testo. Lettori e non lettori, studenti e insegnanti hanno infatti preso in mano un libro e lo hanno letto nel contesto di un'esperienza comunitaria e condivisa attraverso Twitter. Per ampliare ulteriormente questa esperienza l'Associazione ha sviluppato "Betwyll", una piattaforma di social reading attraverso cui offrire una nuova esperienza di lettura, uno strumento di didattica e di comunicazione innovativa. A fronte dei successi ottenuti con Dante, Calvino, Shakespeare, Collodi, Manzoni, questa volta l'attenzione si è rivolta al mondo occitano. In questi tempi di Premi Nobel che scompaiono o vengono snobbati, la nuova avventura di TwLetteratura riparte proprio da un Premio Nobel, Frédéric Mistral, il maggior autore della letteratura occitana, nato in Provenza nel 1830 e scomparso nel 1914, insignito nel 1904 del Premio Nobel per la Letteratura. La scelta dell'opera è caduta non su *Mirèio*, il suo più celebre poema, ma su *Calendal*, forse il meno noto... Si tratta tuttavia del suo lavoro più moderno, per il suo quanto mai attuale sentimento di appartenenza e amore verso la propria terra, per lo slancio ecologista inusuale per l'Ottocento, e in ultima battuta per la storia d'amore centrale che non conosce tempo né confini spaziali o linguistici. Eppure proprio la lingua è la sfida di questa nuova avventura di TwLetteratura: per la prima volta l'opera sarà pubblicata in tre idiomi, l'originale occitano (varietà provenzale rodanenca), la coeva traduzione letterale francese dello stesso Mistral e quella italiana del 1998 di Mirella Tenderini, che ne ha generosamente concesso i diritti. Questo perché la lingua d'òc, in cui poetarono i trovatori, ispiratori delle principali scuole poetiche d'Europa, dai Minnesänger tedeschi ai siciliani e agli Stilnovisti, si estende su una regione linguistica che abbraccia oggi tre stati (Italia, Francia e Spagna), e la speranza è che lettori di paesi diversi, ciascuno nella propria lingua madre, provino a confrontarsi con quest'opera che, pur provenendo da una penna Nobel, non ha mai avuto traduzioni letterarie in francese.

I vincoli dei 140 caratteri e del calendario – un canto ogni due giorni, con inizio il 7 novembre e termine il 30 -, obbligheranno ma nel contempo stimoleranno a commentare in maniera sintetica ed arguta i 12 canti di cui si compone il poema, ed i lettori potranno inoltre cimentarsi in prodezze linguistiche degne di Queneau, dai più consueti anagrammi a facili lipogrammi, sino ad estenuanti battaglie a "palle di neve" in punta di penna e scacchistiche e cerebrali mosse del cavallo. Ciascun utente proporrà, attraverso la riscrittura mediata da un "conduttore" del gioco, la sua interpretazione in forma di tweet, twyll in caso di Betwyll, (uno o molti, a seconda dell'ispirazione): parafrasi, variazione, commento, libera interpretazione.

Il *social reading*, ovvero la lettura collettiva su Betwyll e Twitter, estende ed aggiorna un concetto ben noto alla tradizione alpina e occitana: la veglia serale, il ritrovarsi insieme a leggere, commentare, condividere e, perché no, divertirsi: oggi non più in una stalla ma in una stanza virtuale. I momenti e i riti della lettura restano per ciascuno quelli abituali, ma i vincoli imposti dal metodo di TwLetteratura hanno lo scopo di invitare a leggere in un tempo predeterminato, comune, per poter insieme procedere nella storia, ritrovandoci infine a condividere un evento conviviale e prenatalizio affatto virtuale, il pomeriggio del 3 dicembre al Segnavia di Brossasco... In fondo, il nome provenzale *Calendal*, protagonista del poema, corrisponde all'italiano Natalino, e anche ad un

arbusto sempreverde dalle bacche rosse, usato per ornare il dolce tradizionale delle feste... E Mistral completò il poema proprio nella notte di Natale del 1867, il che rende la lettura quasi una celebrazione in vista dei 150 anni dalla sua composizione.

Per partecipare a #MistralTw su Betwyll, basta scaricare sul proprio device la webapp di TwLetteratura (attraverso App Store o Google Play). Dopo aver seguito il tutorial “Inizio a usare betwyll” si può cominciare a giocare con gli altri utenti: su Betwyll sarà disponibile, in italiano, francese e occitano, il testo di Calendal, pubblicato ad avvio di progetto (un canto ogni due giorni) secondo il calendario che segue: 1. #MistralTw/01 | Lunedì 7.11.2016. I Canto; 2. #MistralTw/02 | Mercoledì 9.11.2016. II Canto; e così via fino al canto 12, il 29.11.2016. Ogni giorno un vincolo dell'Oulipo (lipogramma, anagramma, ecc) proporrà un gioco linguistico cui i lettori potranno partecipare.

Il progetto #Mistral è dell'Unione Montana Valle Varaita, ente locale costituito volontariamente nel 2015 da dodici Comuni dell'omonima valle alpina cuneese per poter creare uno sviluppo territoriale univoco e gestire in forma associata le funzioni dei singoli comuni aderenti, proseguendo l'attività di animazione e promozione della lingua e cultura occitana iniziata nel 2004 grazie ai finanziamenti ai sensi della Legge 482/99 che tutela le minoranze linguistiche italiane. La realizzazione è stata affidata ad Espaci Occitan, associazione che riunisce gli enti pubblici dell'area occitana alpina e si occupa della promozione della lingua e della cultura del territorio di lingua d'òc. Situato in val Maira, il centro offre nell'Istituto di Studi Occitani una Biblioteca e mediateca con migliaia di pubblicazioni inerenti lingua e territorio, e uno Sportello Linguistico per traduzioni, consulenze e corsi di lingua e cultura frontali e on line. Nel museo *Sòn de Lenga* propone un viaggio multimediale nella storia, musica e geografia dell'Occitania, e un percorso etnografico con oggetti della tradizione..

Rosella Pellerino

Ousitanio Vivo n. 415, 29 ottobre 2016